



Mosca, Barykovskiy per. 5, ufficio 4 Tel. +7 495 374 79 85 [info@unimpresa.ru](mailto:info@unimpresa.ru) – [www.unimpresa.ru](http://www.unimpresa.ru)

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
**Prof. Mario Draghi**

Al Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale  
**On. Luigi Di Maio**

Al Ministro dello Sviluppo Economico  
**On. Giancarlo Giorgetti**

Mosca, lì 14 Aprile 2022

Facendo seguito alle posizioni espresse dal Presidente di Confindustria Bonomi, vorremmo esprimere tutta la preoccupazione delle aziende italiane operanti in Russia per la situazione di grave isolamento che i vari regolamenti sanzionatori dell'Unione Europea hanno di fatto messo in atto, non solo per le attività economiche della Federazione Russa ma anche per le centinaia di aziende italiane che operano in questo Paese. Abbiamo quasi 100 aziende con proprie attività produttive che danno lavoro a 80.000 dipendenti in Russia ed altrettanti nel nostro Paese; abbiamo inoltre qualche centinaio di aziende che operano stabilmente con la Russia per attività di carattere commerciale, che coinvolgono diverse centinaia di migliaia di addetti.

Stiamo parlando di attività industriali e commerciali che in gran parte non sono comprese tra quelle sanzionate. Tuttavia siamo fortemente condizionati nel nostro lavoro da atteggiamenti del tutto immotivati e illegittimi da parte di molti istituti bancari che aggravano ulteriormente i già stretti corridoi che le sanzioni non hanno per ora toccato. Così come diventa particolarmente difficile operare a livello logistico anche laddove le sanzioni non prevedono blocchi e/o limitazioni.

Dobbiamo inoltre constatare che i nostri colleghi tedeschi e francesi hanno potuto usufruire di un sostegno, anche se a volte solo declaratorio, dalle loro istituzioni; mentre i nostri colleghi americani continuano ad operare con restrizioni che sono sicuramente inferiori a quelle europee e possono inoltre, come già avvenuto in passato, godere di esenzioni ad hoc rilasciate dal loro Ministero delle Finanze.

Vorremmo inoltre sottolineare che la nostra ventennale attività in questo Paese e il supporto che ne è venuto per la nostra economia non possono essere né dimenticati né lasciati nel limbo di soluzioni che con il tempo si potranno determinare.

Chiediamo pertanto un supporto da parte delle nostre Istituzioni centrali, oltre a quello meritorio che riceviamo ogni giorno dalla nostra Ambasciata, per garantire la sopravvivenza delle nostre attività produttive e commerciali in Russia, Paese il quale continuerà ad esistere anche dopo la fine della esecrabile avventura ucraina.

Cordiali saluti

Il Presidente  
Vittorio Torrembini